



C. C. NAPOLI
sabato, 18 aprile 2020

C. C. NAPOLI
sabato, 18 aprile 2020

C. C. NAPOLI

17/04/2020	ilmattino.it	<i>Diego Scarpitti</i>	3
<hr/>			
17/04/2020	waterpoloitaly.com	<i>Francesco Grillone</i>	5
<hr/>			
04/04/2020	raisport.rai.it		7
<hr/>			
18/04/2020	Il Roma Pagina 23		8
<hr/>			
18/04/2020	Il Tempo Pagina 23		9
<hr/>			

Coronavirus e pallanuoto, Ciardi: «Volata verso la serie A1 interrotta»

Diego Scarpitti

Da sabato 22 febbraio non entra in acqua. La piscina è già un lontano ricordo. Alle prime avvisaglie del Coronavirus a Milano, Emanuele Ciardi ha deciso prontamente di fare la valigia e tornare a casa. Campionato sospeso e interrotto sul più bello. «Lasciare la regular season in vetta, dopo tanti sforzi e diversi sacrifici, provoca amarezza, considerate le ambizioni di noi giocatori e le aspirazioni societarie», ammette il pallanuotista napoletano, vent'anni ancora da compiere. San Donato Metanopoli Sport capolista del girone Nord in A2: 30 punti conquistati e altre 12 gare in calendario da disputare, almeno in teoria. Si attende, però, la decisione della Fin il 3 maggio, che decreterà, molto probabilmente, l'epilogo della stagione sportiva. «Sono tornato da Milano alle primissime manifestazioni del Covid-19, da quando in Lombardia chiusero le università e sospesero le partite. La situazione al Nord è poi peggiorata», racconta il centroboia di Bagnoli. Sei gol a referto per la calottina numero 2, al servizio dei piani tattici dell'allenatore Francesco Mammarella. «Mi adatto alle esigenze di gioco», riferisce il giovane centroboia ex Acquachiara. «Difficile una possibile ripresa del campionato o proseguire in estate. Come tutti, la voglia di giocare è alle stelle, soprattutto in questo periodo di astinenza. Bisogna anche rendersi conto della fragilità del momento storico in cui ci troviamo sia dal punto di vista economico, sociale che sanitario». «Comprensibili le riflessioni dei pallanuotisti che vivono di solo sport: salute e interessi di pari passo. Giuste le iniziative dei numerosi professionisti, non tanto sulla ripresa del campionato quanto sulla loro tutela», osserva Ciardi. «Una volta trovata la modalità di sostentamento per gli atleti, il campionato può essere annullato, con sommo dispiacere, in modo da preservare la salute di tutti gli atleti e arginare il più possibile il Coronavirus», dichiara Ciardi (nella foto di Enrico Casiraghi). Trascorsi biancazzurri. «Ho giocato nell'Acquachiara a partire dal 2009: sono stati i miei unici colori fino allo scorso anno. L'Acquachiara è una famiglia ed un pezzo di me resterà sempre in quel club, dove ho trascorso ore, giorni e anni di fatica, i più belli della mia vita accanto ai miei ex compagni, che tuttora sono i miei più grandi amici». A secco. «Mi sto allenando a casa con costanza, sperimentando varie tipologie. Continuo a studiare con le lezioni online: si approssima la sessione di esami a maggio», afferma lo studente al primo anno di Osteopatia all'Icom di Milano. Penisola clorata. «Notevole la differenza pallanuotistica rispetto alla Campania. La Lombardia, esclusa Brescia, non vanta una grande tradizione in merito. Ho riscontrato una grande voglia di fare e di imparare. I ragazzini guardavano con interesse e curiosità la nostra cavalcata verso l'A1: la Metanopoli sarebbe stata la prima squadra milanese nella massima serie da decenni e sicuramente sarebbe stata una fonte di ispirazione per le giovani generazioni meneghine», conclude la sua analisi Ciardi. Bel tempo si spera. Tornerà a



splendere il sole a Napoli e all'ombra della Madonnina.

La Serie A1 vuole fermarsi. Unica voce fuori dal coro il Brescia. Ma si temono tracolli economici

Francesco Grillone

La Serie A1 è compatta a dire no alla ripresa del campionato. Unica voce fuori dal coro è quella di Andrea Malchiodi , presidente dell' AN Brescia , che vorrebbe riprendere da dove si è lasciato, più che altro per dare un senso alla stagione. Questo è emerso dalla conference call che i presidenti dei club di A1 hanno tenuto mercoledì 15 aprile scorso. Chiaramente tutto è subordinato a quanto la FIN deciderà, ma se l'orientamento è quello di fermare tutto, ben difficilmente le cose potranno andare diversamente. «Non mi interessa proprio che questo scudetto venga assegnato - è la linea di Maurizio Felugo - in questo momento ci sono cose più importanti. Il nostro paese sta soffrendo e non possiamo pensare ad altro». Senza dimenticare che gli stranieri di quasi tutte le squadre sono tornati in patria e quindi un'eventuale ripresa sarebbe falsata anche sotto il punto di vista atletico. Alla conference call era presente (naturalmente) la FIN, rappresentata da Giuseppe Marotta , che, dopo aver ricordato quanto accaduto dal 7 marzo ad oggi, sottolineando che la FIN, con le dovute cautele, avrebbe voluto riprendere il 25 marzo con un 'mega concentramento' proponendo una final six ad Ostia , ha praticamente confermato la volontà dei presidenti nell'affermare che allo stato attuale lo stop sembra inevitabile, anche se l'ufficialità si avrà solo dopo il 3 maggio. Marotta ha lanciato anche una proposta per la prossima stagione: campionato a 16 squadre (quindi le 14 di questo campionato più due promosse dalla A2), divise in quattro gironi, con l'accesso alla finale scudetto per le prime 2 squadre di ogni girone, con le restanti che dovranno invece giocare per salvarsi da retrocessione. I gironi dovrebbero essere fatti sulla base della territorialità (ovvero, la geografia dove sono ubicate le squadre) . Il campionato dovrebbe essere anticipato, a partire dalla finale della Coppa Italia della stagione 2019-2020, le altre squadre escluse da questo evento inizieranno invece con la Coppa Italia per l'anno 2020-2021. Per quanto riguarda le interruzioni nel prossimo campionato, dovranno essere previste esclusivamente a gennaio, per le qualificazioni olimpiche. Per quello che riguarda i mondiali invece, la Federazione Italiana Nuoto spingerà per il mese di ottobre 2021, le federazioni delle altre nazioni hanno invece delle idee diverse. Con l'occasione Marotta ha invitato le società a spingere tutti gli atleti a richiedere il contributo una tantum di 600 euro elargito da Sport & Salute. Sono emersi anche altri particolari da non sottovalutare: le attività giovanili (problema evidenziato da Giorgio Giorgi , presidente dello SC Quinto , e Maurizio Maricone , della RN Savona) , sul cui futuro incombono incognite dovute soprattutto alla disaffezione del pubblico e dei giovani alla pallanuoto, sulla probabile mancanza di sponsor , vista la situazione economica a cui il paese va incontro, e sui costi di gestione a cui forse non tutti i club potranno far fronte. A tal proposito, Felugo, per cercare di risparmiare sui viaggi (nonostante



Marotta abbia segnalato l'intervento di Barelli sulle FS al fine di trovare tariffe ridotte) ha proposto di tornare ad una vecchia formula: giocare due partite nel week end, al sabato ed alla domenica, in modo che ogni società affronti una trasferta unica. C'è invece una grande incognita sulla Coppe Europee: un problema difficile da "pensare" adesso soprattutto per l'impossibilità di spostarsi fra i vari stati dell'unione europea. La nota positiva è comunque che le società, malgrado la presenza incombente della FIN, si siano parlate. Quella negativa è che, come sempre, sarà Paolo Barelli a dire l'ultima parola. Nella buona o cattiva sorte.

La Fin nomina una commissione per velocizzare la ripresa

Paolo Barelli presidente della Federazione Italiana Nuoto Il Consiglio Federale della Fin, riunitosi in video-conferenza, ha approfondito le conseguenze prodotte dall'emergenza sanitaria generata dalla diffusione del Coronavirus e da tutte le necessarie misure contenitive adottate dalle istituzioni preposte, rivolgendo particolare attenzione alla profonda crisi che investe le 1500 associazioni e società sportive affiliate e alla paralisi delle attività federali. Ribadendo l'impegno nei confronti del Governo affinché adotti improcrastinabili ed ulteriori misure di sostegno a favore delle ASD e SSD, che gestiscono impianti monodisciplinari come le piscine e garantiscono l'attività motoria fino all'alto livello, e a sostegno di tutti i collaboratori sportivi, ha deliberato una serie di provvedimenti: 1) la nomina di una commissione composta da specialisti in materia sanitaria e da referenti federali per redigere un compendio che fornisca ausilio e supporto alle autorità governative e che rappresenti un valido modello da adottare per riprendere l'attività motoria sin dalla base e le competizioni in piena sicurezza per praticanti e tesserati delle discipline acquatiche. L'intenzione è fornire, attraverso il coinvolgimento di eccellenze del settore, autorevoli considerazioni onde favorire tempestivamente le corrette iniziative da intraprendere per aprire appena possibile le piscine italiane nelle fasi 2 e successiva. Consapevoli di un percorso complesso, che molto probabilmente richiederà ulteriori sacrifici in un periodo di profonda crisi e si potrà sviluppare solo in maniera eterogenea sul territorio nazionale, la Federnuoto ritiene che le linee guida definite dalla commissione saranno molto utili anche per creare un indifferibile dialogo tra i comitati regionali e le istituzioni sanitarie locali a supporto di una preventiva pianificazione operativa a favore dei cittadini. 2) l'annullamento di eventi e competizioni nazionali sino al 31 maggio, tra cui il campionato juniores estivo di nuoto sincronizzato previsto a Verona dal 14 al 17 maggio. Il consiglio federale ha inoltre confermato la sospensione della finale di coppa Italia di pallanuoto maschile e dei campionati nazionali di pallanuoto maschile (serie A1, serie A2, serie B, Under 17 A) e femminile (serie A1 e serie A2) in attesa di ulteriori approfondimenti e prossime valutazioni da parte delle autorità circa le riaperture della fase 2.



Il Roma

C. C. NAPOLI

«RIAPRIRE LE PISCINE»

ROMA. Il Consiglio Federale della Federazione Italiana Nuoto, riunitosi in video-conferenza, ha approfondito le conseguenze prodotte dall'emergenza sanitaria generata dalla diffusione del Coronavirus e da tutte le necessarie misure contenitive adottate dalle istituzioni preposte, rivolgendo particolare attenzione alla profonda crisi che investe le 1500 associazioni e società sportive affiliate e alla paralisi delle attività federali. La Federazione ha deliberato la nomina di una commissione composta da specialisti in materia sanitaria e da referenti federali per redigere un compendio che fornisca ausilio e supporto alle autorità governative e che rappresenti un valido modello da adottare per riprendere l'attività a tutti i livelli.



LA PROPOSTA

Barelli -Marin «Fondo sport da 200 milioni»

Un emendamento per l' istituzione di un Fondo di 200 milioni per l' anno 2020 per le associazioni sportive dilettantistiche. governo lo accolga dando finalmente un segnale concreto verso il mondo dello sport italiano che conta circa 5 milioni di iscritti alle federazioni». Lo affermano, in una nota congiunta, i deputati di Forza Italia Marco Marin, campione olimpico e responsabile nazionale dipartimento Sport di Fi, e Paolo Barelli, presidente federazione italiana nuoto.

